

Concordato preventivo biennale: attesa per il restyling

Il concordato preventivo biennale è un'iniziativa pensata per le partite IVA e le piccole imprese che adottano gli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale (ISA) o il regime forfetario. Questo strumento offre la possibilità di semplificare la gestione fiscale e di ottenere maggiore certezza sulle imposte da versare, grazie a una proposta formulata dall'[Agenzia delle Entrate](#). Tale proposta consente di definire anticipatamente il reddito e le imposte dovute nei due anni successivi, con la possibilità di rinnovo per ulteriori due anni. I contribuenti hanno tempo fino al 15 ottobre di ogni anno (15 settembre per il 2024) per accettare l'offerta, impegnandosi a versare le imposte concordate entro il 30 novembre.

Ne ha parlato l'Avv. [Francesco Lori](#) – dipartimento di diritto tributario di A.L. Assistenza Legale – in questo articolo su [Norme & Tributi Plus de Il Sole 24 Ore](#).



Opinioni contrastanti e dubbi sulla sua applicabilità

Introdotta con un decreto legislativo il 3 novembre 2023, il concordato ha suscitato diverse opinioni tra gli esperti del settore.

Molti operatori economici hanno sollevato dubbi riguardo alla sua applicabilità, considerando la platea dei destinatari poco interessata e i meccanismi operativi troppo rigidi. Le tempistiche, inoltre, sono state giudicate eccessivamente ristrette.

In risposta a queste critiche, il viceministro all'Economia, Maurizio Leo, e il presidente della [Commissione finanze del Senato](#), Massimo Garavaglia, stanno discutendo possibili modifiche per rendere il concordato più attraente. Tra le proposte ci sono l'espansione della platea dei destinatari, la semplificazione dei meccanismi di funzionamento e l'allungamento delle scadenze, con l'obiettivo di favorire i

contribuenti.